

II

CONTROLLO DI LESIONE DELL'ARTERIA RENALE IN CORSO DI NEFRECTOMIA LAPAROSCOPICA

*G. Martina, P. Giumelli, M. Remotti, G. Caruso, F. Cantoni
AOVV Ospedale Morelli, Sondalo (SO)*

Al contrario che in chirurgia open dove l'incidente più temibile è la lesione delle vene, in chirurgia laparoscopica l'incidente

emorragico più temuto è la lesione delle arterie. Nel video presentiamo una lesione dell'arteria renale in corso di nefrectomia radicale retroperitoneoscopica. Paziente di 70 anni con neoplasia renale sinistra. Decidiamo di eseguire nefrectomia retroperitoneoscopica con tecnica usuale. Isoliamo l'arteria renale e ci accorgiamo che risulta rigida e sclerotica a causa di placca aterosomatica al suo interno, non evidenziata alla TC preoperatoria. Proseguendo nell'isolamento dell'arteria evidenziamo come la stessa si divida in due tronchi i quali non risultano interessati dalla placca. Dopo aver isolato questi due tronchi li si clippa e seziona. Subito dopo la sezione del secondo dei due tronchi arteriosi, si ha un'apertura longitudinale, quasi uno sfaldamento, della parete di arteria del tronco unico che risulta malacica. L'emorragia è subito copiosa e irrefrenabile. A quel punto la scelta è tra una conversione open immediata con il rischio di non riuscire a fare in tempo a bloccare l'emorragia e il tentativo di bloccare per via laparoscopica l'emorragia e successivamente convertire l'intervento. Si opta per questa seconda ipotesi e dopo aver frantumato la placca all'interno del vaso, utilizzando il passafili laparoscopico, si riesce a mettere in evidenza una bocca arteriosa clampabile. Questo vaso viene bloccato sempre con il passafili. Nel video mostriamo in tempo reale questi passaggi la cui durata è di "soli" 3 minuti con una perdita ematica di 1 litro. Questo incidente, occorsoci dopo quattro anni e quattrocento interventi di chirurgia laparoscopica già eseguiti, ci ha confermato quel che abbiamo sempre pensato: la nefrectomia laparoscopica, rispetto alla prostatectomia radicale laparoscopica, è un intervento più facile ma più rischioso e in assenza di opportuna esperienza e manualità una complicanza, sempre possibile, può avere conseguenze drammatiche. Per questo motivo riteniamo che la nefrectomia non sia l'intervento di chirurgia laparoscopica urologica con cui iniziare la propria esperienza.